tutti questi 15 minuti circa di ripresa, i due oggetti si sono, per così dire, divertiti a saltellare a destra ed a sinistra, a volte attraversando trasversalmente tutto lo schermo mentre uno stava immobile al centro. Il servizio è andato in onda alle 19.10 sulla terza rete TV battendo ogni record, dato che la ripresa era stata eseguita fino alle 19; naturalmente buona parte era tagliata, ed il commento abbastanza improvvisato, ma il tutto si è risolto molto bene grazie anche alle ottime immagini riprese. Il tutto, leggermente ricorretto, viene replicato nel telegiornale della terza rete TV alle ore 21,50. Noi del CUN di Ancona, abbiamo potuto vedere l'intera registrazione presso gli studi RAI il giorno dopo, grazie alla gentilissima collaborazione della redazione giornalistica di Ancona.

A questo avvistamento vi sono da affiancare altri riferimenti accaduti:

1) La zona di allontanamento degli UFO è denominata Zona Industriale Baraccola; in qmuesto posto è situata la centrale ENEL di distribuzione energia.

2) A circa 1600 mt. in linea d'aria ad OVEST della centrale ENEL, è situato un radiogognometro dell'aereonautica militare per la navigazione aerea relativa all'Italia centrale, ed in riferimento all'aereoporto di Falconara Marittima.

3) Più o meno alla stessa distanza in linea d'aria, in direzione EST, è situato l'Ammiragliato di Ancona, con vistose installazioni radio sopra muna collina di Ancona che domina la città dall'alto. Analoghe installazioni si osservano sul Monte Conero, con relativa ampia zona di non accesso, e divieti militari vari (sempre della marina militare).

4) Uno dei più importanti canali di navigazione aerea, per motivo del radiogoniometro, passa sopra la Baraccola; aerei leggeri ed elicotteri non superano i 1000-2000 mt di altitudine, mentre gli aerei di linea naturalmente sono al di sopra dei 5000 mt. Ebbene, quella sera, alle ore 19,10 circa, un quadrigetto proveniente da EST-SUD-EST procedeva a bassissima quota (500-600 mt circa) CON I FARI DI ATTERRAGGIO ACCESI (ovviamente per farsi vedere, dato che il canale di navigazione che stava occupando non era a lui riservato), e si dirigeva verso la zona ove è situata l'installazione di radiodirezione (dove tutti gli aerei correggono la loro rotta), scomparendo in direzione OVEST-NORD-OVEST ad di là della collina. Perché?

5) Alle ore 19 circa in una ditta artigianale della zona salta un'impianto di rete a 220V che stava sopportando un carico resistivo di circa 2000W. (Coincidenza oppure aumento notevole di assorbimento di corrente dovuto a qualche effetto indotto dal fenomeno UFO? Da notare che è letteralmente "saltato" un cavo di 1 $mm^2 \times 2$.).

Con questi già troppi possibili riferimenti all'avvistamento ripreso da Trasatti della RAI di Ancona!, la fantasia può anche volare molto in alto, ma purtroppo resta sempre questa affascinante realtà che fa pensare e riflettere ogni volta che siamo di fronte a fenomeni del genere. Ancora una cosa, siamo andati a cercare di rintracciare i piloti dell'aereo misterioso che ha scelto di volare in basso, probabilmente per non avere strani incontri "troppo ravvicinati" ma purtroppo ci è stato risposto che quella sera "tutto era regolare ai radar (come sempre in quelle occasioni).

GERLANDO SCOZZARI

ANCORA SULL'ATTERRAGGIO DEL 1983

VARZI... è un CE2?

di Giorgio Pattera

EFFETTI DI UN ATTERRAGGIO

INCONSUETI FENOMENI SU ANIMALI A VARZI (PV) IN CONCOMITANZA CON L'ATTERRAGGIO DI UN UFO

I fatti

Varzi (Pavia), domenica 5 giugno 1983, ore 5.50 circa.

Un oggetto circolare di 2-3 metri di diametro, che stazionava da oltre un'ora in un campo di erba medica, si alza dal suolo ed in pochi secondi scompare in alto, nel cielo sereno, sotto gli occhi di tre testimoni. A poche ore di distanza dall'evento, una chioccia appartenente al testimone principale del fatto, Mario Claretto, viene da questi trovata inspiegabilmente morta, con la cresta completamente bianca. Anche una vicina di casa del Claretto aveva lamentato nel medesimo periodo il decesso, apparentemente senza ragione, di due delle sue galline, una delle quali mentre stava addirittura deponendo l'uovo, che era anzi rimasto per così dire "a metà strada" nel corpo dell'animale.

Considerazioni dal punto di vist bio-chimico-fisiologico

E' innegabile che il ritrovamento di tre galline morte in circostanze alquanto insolite e nel medesimo periodo, appartenenti a tre diversi pollai (anche se di cascine contigue) tutte e tre con la cresta divenuta pressoché bianca ("mentre di solito diventa più rossa quando l'animale muore", spiega uno dei proprietari) risulta una circostanza abbastanza singolare e per questo merita qualche osservazione in più, anche senza voler collegare l'episodio con l'atterraggio dello strano oggetto volante al centro della vicenda. E' altrettanto evidente che, per formulare un'ipotesi precisa e basata su accertamenti scientifici, sarebbe occorso l'esame autoptico dei tre volatili immediatamente dopo in rinvenimento; purtroppo nessuno ha pensato a farlo ed il sottoscritto riuscì ad effettuare un sopralluogo solo il 31 luglio, quando ormai era troppo tardi.

A mio parere, la speigazione più probabile del fatto, confortata anche dalla Facoltà di Veterinaria, andrebbe ricercata in una repentina emorragia interna dei tre pennuti. L'ematologia ci insegna che le emorragie (comprese quelle in cui il sangue si raccoglie in cavità interne e quindi non è esteriormente apprezzabile) possono avvenir in vari modi. Più precisamente il fenomeno può verificarsi:

1) per diapèdesi (cioè passaggio degli elementi sanguigni, per lo più emazie, attraverso la parete vasale integra), a causa di un forte aumento di pressione all'interno dei vasi: di solito è di modesta entità e di breve durata, per cui sarei propenso ad escludere questa ipotesi;

2) per rottura della parete vasale: queste emorragie si distinguono in traumatiche e spontanee. Non avendo potuto disporre, come ripeto, dei cadaveri, non mi sento di negare a priori la prima possibilità, ma dalle testimonianze dei proprietari dei volatili sembra proprio che su di questi non siano stati riscontrati traumi o ferite di sorta almeno esternamente, né tantomeno tracce di sangue nelle vicinanze degli animali. Pertanto l'ipotesi che godrebbe di maggior favore, sempre a mio parere, sarebbe quella della emorragia interna a carattere spontaneo. Questo tipo di patologia insorge quando le pareti dei vasi diventano fragili oppure quando è diminuita la coagulabilità del sangue.

UNA ANALISI DEI DATI: SINTOMI DA RADIAZIONI?

Accantonando la fragilità vasale (che quasi mai insorge repentinamente, ma è invece la conseguenza di affezioni a lungo decorso e pertanto facilmente rilevabili dall'allevatore, quali setticemie, tossicosi, epatopatie, avitaminosi, etc.), non rimane da considerare che un'improvvisa diminuizione del potere coagulante del sangue. Il processo di coagulazione sanguigna è assai complicato e pertanto non ritengo possibile né opportuno in questa sede l'elencazione delle sequenze che portano alla formazione del coagulo. Vorrei ricordare solo che entrano in gioco per questo processo vari componenti, ordinabili in tre principali categorie: (a) fattori proteici (tromboplastina, protrombina, fibrinogeno, fibrina); (b) fattori enzimatici (trombina); (c) fattori chimici (ioni calcio Ca^{++}).

E' indispensabile che tutti questi "anelli" dela catena coagulante siano contemporaneamente presenti nel flusso sanguigno, altrimenti il processo non avviene. Di contro, se manca anche un solo fattore tra quelli di norma presenti nel sangue circlante, sipassa al caso opposto, vale a dire quando l'organismo è facilmente predisposto ad emorragie spontanee.

Va ricordato inoltre che tutti i principali fattori plasmatici sono costituiti da grosse molecole proteiche o enzimatiche, sintetizzate e riciclate dal normale metabolismo; uno, lo ione Ca^{++}, a differenza delle macromolecole biologiche, circola nel sangue sotto forma ionica (libera) e quindi capace di combinarsi.

Di conseguenza, se l'emorragia fosse stata determinata da una scarsa produzione dei fattori proteici e/o enzimatici coagulanti (cosa alquanto improbabile, dato che il processo avviene in presenza di minime quantità e comunque non giustificabile un exitus così improvviso), l'animale già qualche tempo prima avrebbe dovuto manifestare una sintomsatologia ben evidente, che non sarebbe certo sfuggita all'allevatore. Ma ciò non si è verificato.

Peraltro anche un tasso calcemico estremamente impoverito avrebbe dovuto manifestarsi in precedenza, ad esempio con la produzione di uova dal guscio molliccio e fragile e facilmente incrinabile oppure addirittura prive del guscio.

Conclusioni

A questo punto la sindrome presentata da tutti e tre i volatili potrebbe venire ricondotta ad una subitanea mancanza di ioni Ca^{++} nel flusso sanguigno, come se qualcosa glieli avesse "succhiati via" in un istante, senza dar loro la possibilità di "richiamarli" dalle ossa, in cui si depositano. Ma perché solo in tre esemplari? La domanda rimarrà forse senza risposta. Una spiegazione potrebbe però essere quella per cui avrebbero accusato maggiormente "il colpo" quelle galline che già avevano impiegato buona parte della loro "scorta" di Ca^{++} nella avvenuta produzione di molte uova(nel caso della chioccia che covava) o che addirittura stavano per deporle (nell'altro caso).

Volendo dunque ricollegarsi alla presenza dell'oggetto volante che stazionò per oltre un'ora a circa 160 metri di distanza in linea d'aria dai due pollai, si potrebbe anche avanzare l'ipotesi che tale oggetto abbia emesso tutt'intorno, per la durata della sua permanenza in loco, delle onde o radiazioni di qualche genere che abbiano distrutto o inattivato (per saturazione?) ovvero asportato gli ioni Ca^{++} in questione. In tal caso gli UFO avrebbero ancora una volta indotto una serie di effetti nell'ambiente circostante.

Giorgio Pattera